

Firenze

Corsi agli steward, assolti tutti i poliziotti

L'inchiesta iniziata 10 anni fa, cadono le accuse di estorsione e concussione

Tutti assolti con formula piena. A dieci anni dall'inizio delle indagini, la Procura ieri aveva chiesto l'assoluzione per i quattro imputati di concussione ed estorsione al processo sui corsi di formazione degli steward impegnati negli stadi, in bar e discoteche. Così il tribunale, dopo un'ora di camera di consiglio, ha fatto cadere quelle accuse

per poliziotti e titolari di agenzie per addetti al controllo, difesi dagli avvocati Federico Bagattini e Vincenzo De Franco. Erano gli ultimi imputati sopravvissuti al processo: appena un anno fa, il tribunale, su richiesta del pm Leopoldo De Gregorio e dei difensori, aveva dichiarato nel corso del dibattimento, per altri nove la prescrizione dei reati contestati di corru-

zione, abuso d'ufficio, rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio. Si trattava di episodi avvenuti tra il 2007 e il 2012 e quindi troppo risalenti nel tempo per poter accertare eventuali responsabilità. È solo l'epilogo di una lunga e tormentata inchiesta: dieci anni fa era stata smontata in parte, prima da un giudice che aveva respinto le mi-

sure cautelari della Procura, successivamente dalle indagini difensive. Al centro del processo, i corsi di formazione degli steward, che furono tenuti da alcuni poliziotti in servizio alla Questura di Firenze e, in particolare, alla polizia amministrativa, la sezione incaricata dei controlli negli esercizi pubblici. Alcuni incarichi di docenza, secondo la Procura, erano stati as-

segnati ad agenti allo scopo di orientarne le decisioni sulle sanzioni a seguito di controlli nei locali. Era anche contestato un episodio di estorsione. Nel 2011, secondo l'accusa, tre titolari di agenzie, pur non avendo affrontato alcuna spesa per i corsi di formazione, avrebbero preteso denaro da alcuni dipendenti in cambio dell'attestato di frequenza, necessario per l'iscrizione all'albo istituito in Prefettura per lo svolgimento dell'attività di steward. Accusa, anche questa, caduta.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi condanne ai responsabili del pestaggio in piazza Ciompi

Otto anni e dieci mesi di carcere ai tre tunisini. Il giudice: «Una violenza efferata»

Spintoni, stratonni e calci. Spuntarono mazze e anche una pistola (risultò poi una scacciacani), nella rissa tra cinque nordafricani che iniziò in piazza Ghiberti, tra i passanti che rientravano a casa dopo aver fatto la spesa e i giovani impegnati nell'aperitivo. Proseguì poi in piazza dei Ciompi e lì terminò con il feroce pestaggio di uno di loro, un giovane tunisino di 32 anni, ridotto quasi in fin di vita e abbandonato sull'asfalto.

Era la sera del 12 febbraio 2019. I quattro aggressori fuggirono: tra essi anche un minore. Ma in pochi mesi furono rintracciati e arrestati per concorso in tentato omicidio aggravato. Ieri per ciascuno dei tre imputati maggiorenni — tunisini, tra i 19 e i 31 anni, pregiudicati e sprovvisti di regolare permesso di soggiorno — è arrivata la condanna a 8 anni e 10 mesi. Così ha deciso il gip Maurizio Caivano al termine del giudizio in abbreviato. Il quarto complice, è un sedicenne approdato a Firenze dalla Libia: era stato denunciato poche ore dopo quella spietata aggressione. Affidato a un centro di accoglienza nel centro di Firenze, era scappato con i pochi effetti personali. Una fuga di breve durata: dopo qualche giorno — il 15 febbraio — era stato sorpreso in Largo Anningoni e arrestato.

«La ferocia nell'aggressio-



Febbraio 2019 | carabinieri in piazza dei Ciompi subito dopo il pestaggio tra pusher

Santa Maria Novella

Rissa tra spacciatori sulle scale della stazione

Rissa giovedì sera alle 20,30 alla stazione di Santa Maria Novella, dove alcuni pusher si sono presi a botte, di fronte agli occhi increduli dei passeggeri. La Polfer sta cercando adesso di ricostruire l'accaduto mentre Marco Stella, consigliere regionale di Forza Italia, ha chiesto al prefetto Laura un Comitato per la sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne, l'uso di oggetti contundenti atti a offendere e l'azione lesiva effettuata con calci e pugni indirizzati a parti vitali come l'addome e la testa — scrisse il giudice nell'ordinanza di misura cautelare — dimostrano la volontà di «cagionare la morte del malcapitato che non è sopraggiunta solo per cause esterne alla volontà degli aggressori». Una scena di efferata violenza, all'ora dell'aperitivo. In piazza dei Ciompi, quando alle 8 di sera, il tunisino fu raggiunto dai suoi aggressori fu colpito con una mazza e il calcio della scaccia-

cani (che aveva usato poco prima contro gli avversari). Gli abitanti del quartiere e i commercianti della zona uscirono in strada per fermare quello che sembrava un vero e proprio linciaggio. Intervenero per prima alcune donne: tentarono di impedire che l'uomo a terra fosse ancora bastonato. Con coraggio affrontarono i malviventi e poi chiamarono il 118 e i carabinieri, così come avevano già fatto alcuni commercianti e ristoratori. Qualcuno dalle finestre riprese la scena con i cellulari poi i video fecero il giro del web. Quando arrivò l'ambulanza, il tunisino ferito fu soccorso e trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova: e se la cavò con una prognosi di 30 giorni. Grazie alle testimonianze, al video amatoriale e ai filmati degli impianti di sorveglianza, i militari sono riusciti a ricostruire quella folle serata nel centro di Firenze. Gli altri tre fuggiaschi trovarono rifugio in un appartamento in via de' Macci: uscivano solo di sera, utilizzando accorgimenti per non incappare nei controlli delle forze dell'ordine.

I carabinieri ricorrendo a vecchi sistemi di indagini — controlli nel quartiere e pedinamenti — sono risaliti al nascondiglio. E anche per loro sono scattate le manette.

Valentina Marotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Tre pusher tunisini ridussero in fin di vita, con un pestaggio in piazza de' Ciompi il 12 febbraio 2019, un 32enne

● La discussione era iniziata sotto la copertura del mercato di Sant'Ambrogio

● Nelle settimane successive i carabinieri riuscirono ad arrestare i responsabili tramite appostamenti

Bianca&Nera

PONTE VESPUCCI

Lavori al via per il nuovo asfalto

Prendono il via dopodomani, lunedì 19 ottobre, i lavori per il rifacimento della carreggiata del ponte Vespucci, con la rimozione dei sanpietrini e la posa dell'asfalto architettonico di colore grigio. L'intervento sarà eseguito in due fasi: la prima interesserà la parte in direzione Oltrarno con l'istituzione di divieti di transito. A seguire gli interventi si sposteranno sull'altra carreggiata. La fine del cantiere è prevista per l'inizio di dicembre.

PIAGGE

Minore inseguito e denunciato

Dopo un inseguimento in auto tra le Piagge e Brozzi, avvenuto giovedì sera, la polizia ha denunciato un minorenne. Gli agenti hanno provato a fermare una Ford Focus, che però è scappata. L'auto ha imboccato anche una strada controsenso, terminato in via delle Fate. A quel punto dal mezzo sono uscite tre persone. Gli agenti hanno fermato un 15enne, poi denunciato per resistenza e riaffidato alla madre. L'auto è risultata priva dell'assicurazione.

PERETOLA

Stop di 5 giorni al club per adulti

La polizia ha chiuso per cinque giorni un club privé di Peretola dopo alcune segnalazioni per le numerose auto in sosta davanti al locale trasgressivo. Gli agenti hanno trovato avventori sprovvisti di mascherine che non rispettavano le norme per il distanziamento imposte per il contenimento da coronavirus. L'ingresso della polizia ha scatenato un fuggifuggi generale. Multato il titolare dell'associazione. Imposta la sospensione dell'attività del circolo per 5 giorni.

«Sollicciano peggio di un pollaio: è incivile»

L'attacco del garante dei detenuti Fanfani: «Condizioni oltre ogni immaginazione»

Profilo

● Giuseppe Fanfani è stato per due mandati sindaco di Arezzo

● Dal 2014 al 2018 è stato componente del Consiglio superiore della magistratura

● È garante dei detenuti per la Toscana

Il neo garante regionale dei detenuti Giuseppe Fanfani ieri ha visitato il carcere di Sollicciano e il suo giudizio è stato impietoso: «Un pollaio è più decoroso. Sollicciano è un postribolo». Parole dure, certo non usuali per un rappresentante istituzionale quale Fanfani, ma che l'ex componente del Consiglio Superiore della magistratura ha scelto dopo aver toccato con mano la situazione. «La struttura fa letteralmente acqua da tutte le parti — spiega — Le infiltrazioni sono tante e tali che per tentare di arginarle sono addirittura stati piazzati secchi sulle

Viale Michelangelo

Scontro auto-moto, centauro all'ospedale

Scontro auto-moto in viale Michelangelo giovedì sera alle 23.10. Per la polizia municipale, il conducente della moto stava salendo verso il piazzale quando in curva, poco dopo via Tacca, per ragioni da accertare ha perso il controllo del mezzo invadendo la corsia opposta dove stava viaggiando l'auto. Inevitabile lo scontro. Il motociclista, 23 anni, è stato portato in ospedale in codice rosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scaie, mentre è usata una copertura di nylon a protezione di parti di vetrocemento esplose, e molte strutture e pareti sono infiltrate di acqua. La situazione è incompatibile con una società che si vuole definire civile». Poi il richiamo al ministro della giustizia: «Esorto il ministro a non parlare di tre metri quadri a detenuto, ma a venire a vedere in che condizioni versa questo carcere e spieghi anche ai bambini detenuti con le madri, che ho incontrato, come sia possibile e ammissibile che la prima esperienza di vita possa essere all'interno di un carcere deprimente».

Secondo Fanfani, «le condizioni del carcere superano ogni immaginazione possibile». Così parla di una «esperienza traumatica» soprattutto nell'incontro con due bambini molto piccoli «Unico loro conforto sono i numerosi volontari che tentano di assisterli nel migliore dei modi pur in una situazione tanto drammatica».

Poi l'annuncio di una nuova visita: «Tornerò e chiederò il permesso di scattare delle foto. Forse anche il direttore del Dap, che invito a venire, riuscirà a commuoversi».

Jacopo Storni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SISTEMA AMBIENTE SPA

Avviso di appalto aggiudicato ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii. Questo Ente informa che la procedura aperta per l'affidamento per 36 mesi (con opzione di rinnovo per 24 mesi) del servizio di "Raccolta domiciliare dei rifiuti biodegradabili CER 20.02.01 sul territorio del Comune di Lucca" (CIG: 83225999F4) è stata definitivamente aggiudicata, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, al Raggruppamento di imprese Cristoforo Società Cooperativa Sociale (Mandataria)/Archimede Società Cooperativa Sociale (Mandante). Ribasso di aggiudicazione: 12,00 %. Data invio G.U.E.: 17.09.2020 - Data Pubblicazione G.U.R.I.: 16.10.2020 (Contratti Pubblici n. 121). Il R.U.P.: Dott. Massimo Barsotti

COMUNE DI FIRENZE:

AVVISO AGGIUDICAZIONE APPALTO Si informa che l'avviso di appalto aggiudicato con procedura aperta dei Servizi assicurativi - Tutela Legale - Periodo: dalle ore 24,00 del 30 Aprile 2020 alle ore 24,00 del 31 Dicembre 2021 CIG 82389788B8 è pubblicato su GURI n. 121 del 16/10/2020. Il risultato integrale è consultabile all'indirizzo: <https://affidamenti.comune.fi.it/gare-contratti> Il Direttore Dott.ssa Francesca Saveria Pascuzzi



SOLFERINO